

Prezzo di Associazione

Ades. a Stato anno.	L. 30
Id. semestre.	15
Id. trimestre.	8
Id. mese.	3
Estero: anno.	L. 32
Id. semestre.	16
Id. trimestre.	9
Id. mese.	4

Le associazioni non disdette al
Intendente rinnovate.
Una copia in tutto il rogato ten-
tando 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corso del giornale per ogni
riga o spazio di riga cont. 50.
In terza pagina dopo la fine
del corrente, cont. 25. — In quarta
pagina cont. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
restituiscano. — Lettere e pieghi
non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

SIGNIFICATO VERO

I giornali liberali di Roma ebbero a soffrire una delusione tutt'altro che piccola per il risultato delle elezioni amministrative, dopo l'accordo da essi fatto a prezzo di reciproci sacrifici e dopo il tanto sciamanarsi degli ultimi giorni. Certo un risultato, il quale mostra come l'unione di tutte le forze liberali non giunga a sconfiggere l'elemento cattolico, e qualche cosa di difficile a digerirsi per i fogli suddetti, ed essi ora si augureranno di non aver mai posto mano a quella coalizione che rese più solenne la vittoria dei cattolici. Dagli organi liberali — non intendiamo parlare di tutti — venne usata largamente l'arte di dire tutto il male possibile degli avversari, e questo fu indubbiamente uno dei coefficienti del buon successo; che, senza le trivialità della *Tribuna*, del *Messaggero* e di fogli simili, atte a stomacare qualunque solo fornito di un po' di onestà naturale, la vittoria cattolica non sarebbe stata forse tanto splendida.

Ed ora tutto lo studio della stampa liberale è diretto ad attenuare l'importanza dell'esito delle elezioni romane, che il *Popolo romano* dice "tutt'altro che confortante per il partito liberale". E la tattica adottata generalmente è quella di portare a cielo l'organizzazione del campo elettorale cattolico, e di declamare contro la nonnatura dei liberali.

La verità è — scrive il *Popolo romano* — che i clericali possiedono una organizzazione permanente per la quale non badano a spese, concentrano tutta la loro attività nelle elezioni amministrative, onde non solo riescono a mantenere la disciplina per la compattezza della votazione, ma la ottengono sovra tutto nel far intervenire alla lotta anche i paralitici.

E' ben vero che un po' dopo il giornale stesso parla della "indifferenza della popolazione romana per la vita pubblica", che "è forse un retaggio e probabilmente è pure un vantaggio per una capitale dove

i grandi corpi dello stato e della nazione possono deliberare di cose ed in momenti gravi, senza preoccupazioni dall'esterno, dappoiché la temperatura dell'ambiente si mantiene sempre calma: ma dall'altra parte ha le sue conseguenze, come quella delle solenni sconfitte nelle elezioni amministrative. Ma e i votanti cattolici non sono popolazione romana? O il *Popolo* considera come popolazione romana coloro che sogli di Roma come il suo direttore Chauvet?

L'*Opinione* trova che ai liberali di Roma "mancano la compattezza, la diligenza, la disciplina, cioè precisamente quelle virtù delle quali diedero splendide prove ogni anno gli avversari. Il loro lavoro — dice essa — fu sapiente, attivissimo. L'unione romana e coloro che la ispirarono non credono, come i giornali liberali e le loro associazioni, che per vincere nelle lotte elettorali bastino qualche adunanza, i colpi di grua, i cassi dei giornali e i manifesti affissi per le vie. L'unione romana lavora mesi e mesi, e procede con una disciplina delle più maravigliose.

Si capisce che questi elogi hanno la loro origine nella necessità tra i liberali di impieciolare il significato delle elezioni, ma non per questo perdono del loro valore, e noi intanto li raccogliamo e ce ne congratuliamo coi cattolici di Roma, i quali si adoperarono con tutti i modi leciti per far entrare nel loro consiglio comunale e provinciale gente onesta, in ciò, ossequenti alle esortazioni del S. Padre, dando esempi ben diversi da quelli di qualche altro paese, dove chi si adoperava si affaticava per indurre i cattolici ad affannarsi un po' s'aveva dell'intrigante, dell'avventuriero e peggio.

La *Riforma* poi nel suo studio di cancellare del tutto la sconfitta liberale scrive tre colonne per mostrare l'Unione romana quale una potenza formidabile, da cui tutta Roma dipende, che assegna 25 o 30 mila lire all'anno, e al momento di aprire il fuoco non guarda più a quello che spende, una società di uomini che hanno i loro socializi a parte, tengono i loro convegni

particolari, fanno le loro feste tradizionali, sono uniti da una estesa rete di parentele, riservano a chi solamente si mantiene devoto al Vaticano i favori e le concessioni di lavori, la cui influenza si è propagata negli uffici municipali e governativi, nelle banche e stabilimenti industriali.

L'organo ufficiale con quelle sue tre colonne di roba vorrebbe provare che la sconfitta liberale è spiegabilissima. Ma allora doveva essere un po' meno ingenuo, e non scrivere nell'articolo di fondo le parole seguenti che, bisogna riconoscerlo, pongono le cose nella loro vera luce.

«Comunque, sarebbe da parte nostra semplicemente puerile di cercar di menomare l'entità del successo riportato dai nostri avversari, successo che acquista maggiore apparenza dalle circostanze che lo hanno accompagnato. Quest'anno infatti fu concordia tra i liberali e non a parole soltanto: lo dimostra la differenza di voti relativamente lieve che corre tra il primo e l'ultimo della nostra lista. Quest'anno si recò inoltre alle urne un maggior numero di elettori liberali, il che dimostra che sino ad un certo punto il corpo elettorale ha sentito e seguito l'impulso dei giornali e delle associazioni.

Gli avversari dell'Unione romana affermano tra le altre cose che nelle elezioni di quest'anno doveva vedersi un significato politico. Ma, come notano i giornali cattolici di Roma, furono i liberali che, per amore o per forza, vollero dare ad esse un significato che non era, né punto né poco, né proporzionale e nei criteri dell'Unione. L'Unione si mostrò indipendente, liberale nel vero senso della parola, ponendo tra i suoi candidati cinque nomi che erano portati anche dai liberali, ciò che mostra lo spirito di imparzialità da cui era animata. Padroni, padronissimi i liberali di volerci vedere la politica dove essa non c'entra per nulla. L'unico significato da darsi alle elezioni romane è che la maggioranza degli elettori dichiararono di avere maggior stima delle persone proposte dall'Unione romana che di quelle proposte dalle associa-

zioni e fogli liberali codicizzati. Erano nel loro pieno diritto di far questo, e l'hanno fatto. E' un bell'atto di fiducia di cui vennero onorati i cattolici, e a diminuirne l'importanza non valgono certo tutte le chiacchiere della stampa interessata. Ecco il significato vero delle elezioni romane.

LE NOZZE D'ORO DEL SANTO PADRE

La città di Dunkerque, così celebre nel medio evo per il suo commercio marittimo, offrì al Santo Padre una piccola nave in argento dorato (*Covernail*). L'ammiraglio Paris, direttore del museo nazionale della marina in Parigi, ha favorito all'artista preziosi schiarimenti, e la piccola nave rappresenterà il tipo usato nei mari del Nord nel secolo XI, quando Dunkerque iniziava la sua fortuna marittima. Misurerà la lunghezza di 30 centimetri, e sarà in un mare d'argento. Alla poppa sarà posto un Leone di Fiandra, con un grande scudo ovale in smalto, e riproducente lo stemma di Dunkerque. Alla prora il busto di San Pietro, al quale fu dedicata la chiesa fabbricata nella nostra duca da S. Eligio, fondatore della città. L'altare e gli arredi sosterranno una vela d'argento, bellamente gonfiata dal vento. Alla punta dell'albero maestro sventolerà la bandiera bianco-azzurra di Dunkerque, illustrata da Giovanni Bart. I nomi dei sottoscrittori saranno iscritti sul magnifico *Album* che la diocesi di Cambrai deporrà ai piedi del Santo Padre. Ogni pagina di quest'*Album*, riccamente miniato, porta la Tjara colle Chiavi, lo stemma di Leone XIII, il monogramma del Sommo Pontefice e l'anno del glorioso suo giubileo.

IL BILANCIO DEGLI SCIOPERI

L'Union de Charleroi fece giorni sono il calcolo delle gravissime perdite che l'ultimo sciopero ha cagionato agli operai. Per il solo bacino di Charleroi si elevarono a circa, quattrocento mila lire. Per la

APPENDICE

88

Castello dei Bondous

— Ah! diss'ella, voi possedete quell'atto, e senza dubbio esso v'è costato molto caro. Ma voi avete rifatto a modo vostro il processo di questo delitto, voi avete rubato il mestiere alla polizia ed ai magistrati. Ah! non fate una bella parte, sapete! e mi credete tanto ingenua o tanto sciocca da non capire con quale scopo voi mi parlate così. Siete abile, molto abile in verità, avete tutto previsto, almeno tale è la vostra opinione. Oh! il dramma è completo... le seicentomila lire, l'assassino, la ferita alla mano, non vi manca nulla... E venite a dire tutto ciò a me, a una donna?... Ah che brutta parte fate voi mai, signor Posquière... Prendere una donna colla paura, ottenere dalla sua angoscia quanto vi riesce quando era libera, venire colla minaccia nel cuore, se non sulle labbra, imporre una volontà odiosa, tutto ciò è degno, proprio degno di voi. E pensare che ho potuto se non amarvi, almeno accordarvi la mia stima! Vi credevo uno di quegli uomini, così rari oggi, in cui il sentimento dell'onore

la vince sopra ogni altro sentimento. Mi sembravate leale e buono. Rimpiangevo quasi che non poteste rendermi felice, e non oserei giurarvi di non aver sofferto il giorno in cui vi rifiutai per marito, per correr dietro alle mie chimere.

— E potete credere?... sclamò Remigio. — Lasciatemi proseguire, disse Lea con voce secca ed insultante, ho ben avuto io la pazienza di starvi a sentire. Voi vi siete detto un giorno: quella creatura così fiera, quella donna che mi sprezzava, mi supplicherà d'accettare la mano ch'ella m'ha rifiutato... La porrò tra la paura del disonore della sua famiglia ed il rinunciare a' suoi sogni. Le farò credere che posso far salire a suo fratello la scala del patibolo, e non soltanto ella m'accetterà per marito, ma mi benedirà come il suo salvatore; ecco quanto farò io, Remigio Posquière... Ed avete frugato, cercato, immaginato, cose che non hanno nome ed eccovi quest'oggi dinanzi a me, tremante come colpevole e pallido come un morto, non sapendo più come bere la coppa dell'onta, che avevate appressato alla mia labbra.

— Oh! pazza, pazza! ripeté Remigio, scuotendo il capo.

Dopo le sue violente parole, Lea si aspettava una replica più terribile ancora, ma Remigio scuoteva il capo e si contentava di compassionarla, e questa compassione la spaventava assai più che la sua collera.

Ella aveva posto nelle sue frasi incoerenti tutta la sua ironia, tutta la sua rabbia, tutto il suo terrore. Parlava, gridava, rideva come le persone in preda ad un terrore ch'esse non possono più padroneggiare.

Il silenzio di Remigio l'esasperava. Aveva bisogno d'udire la sua voce, aveva bisogno che la rendesse le sue ingiurie. La sua calma la spaventava più d'ogni cosa.

— Ma difendetevi dunque! gli disse Lea, avvicinandosi quasi minacciosa.

— Povera fanciulla! disse Posquière, v'ingannate completamente... Non vengo qui né per supplirvi, né per minacciarvi, non chiedo nulla per me, né ho nulla a temere... E volete sapere perché, Lea? E perché non v'amo più...

Lea si pose a ridere convulsivamente.

— Di già! ed avete voluto farmi credere...

— Ero sincero allora, soffersi assai del vostro rifiuto, son fiero ed il vostro immutato disprezzo mi ferì crudelmente. Ma voi avevate ragione d'esser franca, e se nel mio cuore il sentimento che voi avete respinto, è morto, non ancora abbastanza pietà per voi, per venir qua, ben sapendo prima come vi sarei stato accolto, ed amar meglio subire la vostra collera ed i vostri insulti che colpirmi nell'ombra divinando subito le mie armi contro vostro fratello... Non v'amo più, ciò è la pura verità, ma

rimpiango i sentimenti che si sono spenti nel mio cuore e ve lo provo in quest'ora.

— Non m'amate più... M'odiate dunque?

— Nemmeno. L'odio non s'annida che nei cuori, che non sono abbastanza forti, per saper perdonare. Oompio un dovere, non sono che un mandatario, ecco tutto.

— Un dovere! Raccogliendo ciò che potrebbe, se non provare che Adolfo è colpevole, almeno far nascere dei sospetti sul suo conto, credete di compire una missione?

— Sì, Lea.

— E potete voi farmi giudice della sua importanza?

— Sapete a chi devo la mia istruzione, il mio talento, la mia ricchezza?

— Al Montgrand, voi sembrate vantarsi della mediocrità della vostra famiglia, della vostra posizione...

— Tanti altri fanno altrimenti, non bisogna far conto gli umili. Ebbene! Mi sono detto ch'era un dovere per me rendere a questa famiglia il bene che essa ha fatto a me, i piaceri di cui ella mi fu sì prodiga. Non voglio che Tancredi di Montgrand sia povero, non voglio...

— Che Paola di Montgrand sia senza dote, giacché dopo averla fatta ricca, pensate a sposarla...

(Continua).

Ultima novità! Regulatori di Berlino
Vedi avviso in IV. pagina.

provincia dell'Albania, il totale sorpassa un milione.

Un milione perduto in tre settimane per la sospensione del lavoro! Un milione che gli operai hanno sacrificato senza alcun vantaggio, per obbedire alle istigazioni di agitatori, di alcuni individui che si valgono degli operai per tirare le castagne dal fuoco!

Ciò è enorme.

Il nostro contrattello aggiunge un altro conto, e mostra una volta di più, che gli operai sono gli zimbelli dei socialisti. Da quattordici mesi sono state istituite leghe socialiste nei vari centri industriali. In quasi tutti i comuni, del bacino di Charleroi vi esiste una lega. Stando ai giornali radicali e socialisti, gli operai affiliati alle leghe ammonteranno a centomila, e crediamo che si esageri di metà, ma, via, concediamolo pure, per ipotesi. Ciascun membro deve versare ogni mese una tassa di cinquanta centesimi, ossia sei lire per anno: centomila operai, che formerebbero parte delle leghe, verserebbero dunque ogni anno settecentomila lire, e sicché sono state istituite le leghe, cioè da quattordici mesi, avrebbero contribuito settecentomila lire!

Dov'è questo danaro? Dove è andato? Come s'è inteso impiegare, o, meglio, come è stato impiegato? Che cosa si pagò? Dove sono le quitte dei pagamenti fatti? E se nulla è stato speso, dove fu collocata questa somma di settecentomila lire?

Gli operai che sono entrati nelle leghe, hanno essi considerato, che ciascuno anno pagano seicentomila lire per il magro vantaggio di far parte di quelle associazioni? E' appunto in seno alle leghe che si organizzano gli scioperi, e la maggior parte degli operai, se non tutti, che abbandonano il lavoro appartenendo alle leghe. Devono quindi aggiungere alle perdite che subiscono quelli che si danno allo sciopero, ciò che essi pagano come membri delle leghe. Tutto ciò che si può dire che in quattordici mesi le leghe hanno costato agli operai oltre due milioni! E qual vantaggio ne hanno essi avuto?

A tutti le leghe hanno arrecato la miseria ed a molti la condanna all'immiserimento e alla prigione.

Questo saggissimo articolo del valoroso nostro contrattello belga meriterebbe d'essere ponderato per bene anche in Italia, e dovrebbe giovare se l'esperienza non confermasse per troppo la verità di quel detto, che una gran parte degli uomini vuol essere gabbata.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta serale del 20 (Pres. MAUROGONATO).

Dimissioni e presentazioni

Comunicansi le dimissioni del deputato Garigliano: Gallo, Mel Carnazza, Amari del Giudice e Pauderini, proponendo non siano accettate le dimissioni.

La Camera approva la proposta.
Imperatrice. Adamioli dichiarano che se presenti non avrebbero votato a favore della proposta del governo per il dazio sul grano.

De Zerbi presenta la relazione sul disegno di legge sul credito di 20,000,000 per l'Africa.

Uccia presenta la relazione per autorizzazione della cassa depositi a fare prestiti a Pisa e a Palermo.

Coppino presenta il disegno per il riordinamento delle scuole superiori di veterinaria in Milano, Napoli e Torino.

Il presidente annuncia che gli uffici hanno amesso la lettura della proposta di Bonghi circa l'istituzione d'una commissione parlamentare per studiare e proporre l'economia nei bilanci.

Magliani accetta che giovedì si svolga la proposta Levi per definizione della tassa registro e bollo sulle donazioni fatte ai comuni e provincie a scopo d'igiene, istruzione e beneficenza.

Sui provvedimenti finanziari

Lucca accenna nella discussione alla voce

risi, alla contravvenzione tra produttori e industriali.

Non devono pregiudicare gli interessi dell'industria, ma provvedere perché la produzione sia tutelata dall'art. 4, originale delle opposizioni.

Per decidere mancano gli elementi; propone l'aggiunta d'un decreto che regoli l'improrazione temporanea; dopo un anno di esperimento sarà presentato al parlamento per la sua conversione in legge.

Solo allora potremo stabilire un equo provvedimento.

Luzzati relatore accetta la proposta purché l'esperimento sia di due anni.

Magliani si associa alla proposta della commissione.

Bertolo propone che il dazio sulle farine di grano sia di 5.50 invece delle lire 6 proposte dalla commissione.

Palomba propone sia fatto un miglior trattamento alla voce semolino perché in Francia accordasi un premio non indifferente.

Randaccio propone che il dazio di lire 8 sia elevato a 10.

Luzzati dimette a Bertolo che il dazio di 5.50 farinose e grano fu provocato da ragioni politiche daziarie. Combattè l'aumento di lire 2 sul semolino proposto da Randaccio e Palomba.

Grimaldi appoggia le ragioni addotte dal relatore Luzzati.

Approvati l'ordine del giorno di Palomba e Randaccio per giovedì 21 nella voce semolino.

Approvati l'aggiunta alla voce avena con dazio di lire 3 proposta da Uboldini, Spirito ed altri accettata da Luzzati e dal ministro.

Approvati l'art. 2 colla tariffa nuova e alcune voci dell'art. 3, e poi l'art. 4 con due emendamenti proposti da Randaccio e da Uboldini.

Gli altri articoli sono approvati senza discussione.

Si stabilisce che dopo la votazione a scrutinio segreto si ponga in discussione la tariffa doganale e dopo la tassa di registro.

Palmeri presenta la relazione sulla domanda a procedere contro Cavalotti per l'accusa di reato di stampa. Accettandolo, al desiderio di Cavalotti si iscrive all'ordine del giorno di sabato.

I progetti approvati

Il presidente proclama la votazione a scrutinio segreto della modificazione alla tariffa doganale e degli altri provvedimenti finanziari.

Favorevoli 205 contrari 48.

Si stabilisce che domani mattina svolgasi una interrogazione di Moneta subito dopo una interpellanza di Cavallotti.

La tariffa doganale

Si impegna la discussione della riforma della tariffa doganale.

Elia depora la instabilità delle tariffe doganali, vorrebbe perciò che le leggi del catenaccio rispettassero i contratti anteriori aventi data certa.

Tubi svolge il suo ordine del giorno con cui rinnova al governo l'invito di studiare e proporre i mezzi più opportuni per diminuire sensibilmente la tassa dello zucchero usato in enologia.

Colombo riserba di parlare sulla voce galia e macchine.

Pavesi raccomanda nei negoziati nei trattati di commercio gli interessi del caseificio e dei prodotti similari.

Perelli dà ragioni del seguente ordine del giorno: «La Camera considerando che il governo nella stipulazione dei trattati di commercio saprà agevolare l'esportazione dei prodotti più consoni alle attitudini del paese, passa alla discussione degli articoli».

Luzzati relatore accetta l'ordine del giorno. Tubi e dichiaro di concordare nei concetti manifestati da Perelli.

Grimaldi ministro d'agricoltura e commercio accetta anch'egli l'ordine del giorno. Tubi e dà assicurazioni a Perelli e lo prega di ritirare il suo ordine del giorno. Terra contro delle raccomandazioni di Elia quando dovessero presentarsi altre proposte di legge sul caseificio.

Magliani fa identiche dichiarazioni di Grimaldi.

Approvati l'ordine del giorno Tubi.

Approvata la discussione sull'articolo proposto dalla commissione per l'aumento.

Luzzati propone un aumento per l'accolto contenuto nell'etere o clorofornio.

Carrozzi propone un dazio di lire 20

al quintale sulla importazione degli oli d'oliva ed altri oli di semi non nominati, un dazio di lire 5 al quintale, sul sesto di colza, ravizzone, sesamo ed altri semi oleosi.

Giampietro svolge l'emendamento proposto da Rubichi e Cefalù ed altri per imporre un dazio di lire 20 sugli oli d'oliva e sugli oli non nominati e sui semi oleosi.

Chinaglia presenta la relazione del disegno di legge per determinare il contributo delle opere idrauliche di seconda categoria.

Perelli presenta la relazione concernente i duplicati dei titoli rappresentativi i depositi bancari.

Lavasi fa seduta alle ore 6.34.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 20 — Pres. DURANDO

I senatori s'occupano del senato

Procedesi allo scrutinio segreto delle leggi discusse nella precedente seduta.

Segue la discussione del bilancio degli interni.

Alvisi lamenta lo scarso numero con cui il senato comincia le discussioni. Ricorda le sue passate osservazioni e l'accusa alle possibili riforme. Chiede se il ministro avesse delle idee in proposito. Dice che la situazione non giova a crescere il credito dello stato.

Errante crede eccessiva la censura (gederica) mentre parecchi senatori fanno sempre il loro dovere. Accenna la continuità dei lavori come causa della stanchezza. Trova eccessivo l'indifferenza al potere esecutivo per ottenere riforme. Giudica questione delicatissima perché collegata con lo statuto fondamentale e consiglia Alvisi e i suoi aderenti a formulare le loro proposte come prescrive il regolamento.

Alvisi per fatto personale rettifica alcuni giudizi attribuiti.

Canacopoli associa alle considerazioni d'Errante, ricorda la dichiarazione di Depretis analoga alla discussione, ricorda i risultati dell'azione individuale dei diversi senatori che condusse alla nomina della commissione presieduta da Digni con incarico di formulare le conclusioni. Crede desiderabile qualche riforma.

Errante chiarisce il significato e il valore dell'art. 1. del regolamento del senato. Nota le conseguenze cattive del continuo discutere il senato e le sue funzioni.

Gambry Digny dice che la questione è molto grave e non deve essere pregiudicata in discussioni intempestive come la presente. Riassume i precedenti della questione, la commissione fu nominata per studiarla e la pubblicazione di Lamparico comprese il carattere individuale. Conclude che, recentemente la commissione adunandosi onde accordarsi e comunicare ai colleghi il proprio operato, che verranno prossimamente convocati.

Pierantoni distingue la questione, sull'andamento dei lavori del senato dalle aspirazioni di riforma. Dice esistere iniziativa numerosa che ha per suo fondamento gli articoli 72 e 73 del regolamento del senato. Sollecita il momento della discussione.

Canacopoli dichiara soddisfatto e spera si verrà presto ad una conclusione evitando ora una discussione intempestiva.

Crispi non crede il bilancio sia sede opportuna di così grave discussione. Sconsiglia il governo dell'accusa di non aver preparata la materia alla discussione dell'alto consesso. Cita la riforma giudiziaria, la riforma del consiglio di stato, del consiglio sanitario, senza contare le leggi minori. Le riforme debbono fare maturamente; lo stato può riformarsi se vero ma non possono approntarsi riforme come altre leggi.

Cita i metodi seguiti dall'Inghilterra e di altri paesi dove l'iniziativa perciò è lasciata al senato. Ripete che certe riforme non debbono fare, se non quando, sia matura l'opinione pubblica.

Majorana ristabilisce l'entusiasmo circa i lavori sottoposti al senato. Crede che la riforma del senato si impongga.

Crispi insiste sull'opinione che il senato poteva discutere l'ordinamento giudiziario, la riforma del consiglio di stato.

Errante ringrazia il ministro della sua dichiarazione che l'iniziativa spetta al senato.

Canacopoli fornisce chiarimenti circa i lavori della commissione incaricata di riferire sulla riforma del consiglio di stato, i cui lavori furono principalmente ritardati dalle vicende parlamentari.

Canacopoli giustifica la commissione della riforma sanitaria.

Alberi prende atto delle dichiarazioni del ministro che al governo riscriverebbero le iniziative del senato per un eventuale riforma della camera vitalizia.

La discussione generale è chiusa.

Approvati i capitoli senza discussione.

Procedesi alla discussione del bilancio degli esteri.

Approvati i capitoli senza discussione.

Procedesi allo spoglio della votazione segreta e i progetti risultano approvati.

Lavasi fa seduta alle ore 6.

ITALIA

Genova — Dinamitardo arrestato.

Proveniente dalla Sardegna, scendeva alla calata Federico Guglielmo un viaggiatore che camminava con molta circospezione, cercando sghembi dagli agguati indagatori delle guardie, con la speranza di sgattaiolarsi senza essere visto.

Un brigadiere della dogana, messo in sospetto, procedette con maggior rigore ad una visita minuziosa del bagaglio dello straniero viaggiatore, e ritrovò in un baule a doppio fondo una quantità innumerevole di dinamite.

Il timido nihilista fu subito dichiarato in arresto.

Il doppio padrone fu subito dichiarato in arresto, arrestato, d'altri; ma il buon prete pregava a lasciarlo andare in pace. Chi sa poveretto, egli diceva che non era inebriato dell'aceto? Ad ogni modo non doveva perdonare le ingiurie, e i sacerdoti ne debbono dare l'esempio.

L'ottima famiglia Ciavola, lo raccolse in casa, e non è a dire quante cure e fatiche gli prodigasse. Anche le guardie furono con esso gentilissime e piene di riguardo, e siccome avevano già portato il carrettino agli arresti per le vive ed insistenti preghiere del buon sacerdote fecero sì che fosse rimesso immediatamente in libertà. Questo solo fu il vendetto dei preti, i nemici del popolo.

Massana — Un telegramma.

Il ministero della guerra ha ricevuto l'eseguito di un telegramma da Massana: Un centinaio di irregolari guidati dal fratello Kautsky in ricognizione nella vicinanza di Emberson trovarono verso Kautsky armati passaporti scortati da una ventina di Atmariani albanesi all'Abissini. Gli irregolari assalirono ed uccisero quattro Atmariani e ne fecero uno prigioniero, catturando undici cammelli. Gli irregolari rimasero illusi.

Statuto è finito il tribunale militare straordinario per giudicare un abissino e tre atmariani, incolpati di spionaggio. Il tribunale li condannò ciascuno a venti anni di lavori forzati. Firmato: Salella.

Roma 21 — Da notizie pervenute al ministero della guerra risulta che Savaioaux gode buona salute, peraltro è sempre in catene.

Milano 20 Giugno — Per il Giulio del S. Padre.

S'è costituito in Milano un Comitato sotto la presidenza del Duca Tommaso Scotti per l'esposizione dei doni che la Diocesi Milanese manda a Roma, in occasione del Giubileo del Santo Padre Leone XIII.

L'esposizione verrà aperta nel Settembre, nel locale del Seminario Arcivescovile. Il Comitato poi ha diramato un appello ai Cattolici Milanesi perché, raccogliendo generosi il voto dell'arcivescovo, il quale esprime il vivissimo desiderio che, «la Diocesi Milanese sia per dimostrare nuovamente in tale circostanza il suo ossequio e la sua profonda venerazione ad obbedienza al S. Padre».

Parma — Un bel caso. — Discutendosi alle assise di Parma la causa contro un ex-segretario comunale accusato di falso in scrittura pubblica e di truffa continuata, l'avvocato presentò, prima della sua arringa, nuovi documenti e disse: «tutto lo stato di servizio militare dell'accusato».

Intanto che l'avvocato parlava si vedeva il P. M. girare o rigirare e guardare contro la luce il congedo del Portazzi. Nessuno ne capiva niente; ma di tutto questo se ne ebbe la spiegazione quando il P. M. cominciò la replica. Anche il congedo militare dell'accusato era stato falsificato. E nessuno mai se n'era accorto.

Figurarsi il caso del povero avvocato che aveva prodotto quel documento all'ultimo momento!

Roma — Un sacerdote investito da un carro.

Leggiamo nella Voce della Verità:

Il reverendo don Gaetano Procacci, rettore spirituale del collegio francesco in piazza Spagna, ottimo prete, zelantissimo preticchio, se ne andava l'altra sera tranquillo per via dei serviti quasi ramandolo in muro, quando all'improvviso fu investito alle spalle da un cavallo del tre che trascinandosi un carro. Non potendosi una parola d'avviso, non un grido d'allarme: fu proprio un fulmine a ciel sereno.

...a terra, le zampe dei cavalli gli furono sopra, ed una ruota del cavallo gli passò sul femore e raschiò la schiena...
...Solo ne riportò una contusione al ciglio, sinistro con estravaso, molte ammaccature e parecchie escoriazioni alla coscia destra.
...Il buon sacerdote nostro amico, carissimo, era stato al nostro ufficio la mattina di quel giorno a parlarci di una certa proposta, ad onore del papa indirizzata al Clero di Roma. Chi lo avrebbe pensato che la stessa lettera avrebbe corso sì grave pericolo!
...Come succedeva la cosa propriamente non si conosce. Il sacerdote interrogato disse di non aver veduto nulla. Pare che il prettore si fosse allontanato non si sa perché lasciando i cavalli in loro balia.

ESTERO

Austria-Ungheria — La catastrofe sul Danubio. — Dai telegrammi della N. F. Press rileviamo i seguenti particolari sulla catastrofe già annunciata. La sera di venerdì trecento abitanti di Paks, giunti dal parroco Giovanni Spies, e dal cantore Varga, si recavano in pellegrinaggio a Kalocsa, sull'altra riva del Danubio ove c'è il tempio della Santa Giuliana.

Il tempo era minaccioso, spirava un forte vento, le acque del fiume che a quel punto è largo, assai ribollivano. I pellegrini, uomini, donne fanciulli col prete vestito dei paramenti, il gonfalone a la croce, cantando le solite salmiche, s'imbarcarono sopra una grande barca di trasporto che faceva il servizio da molti anni ed era stata di fresco rattata.

Oltre ai pellegrini s'imbarcarono sul barcone ancora un centinaio di persone, operai contadini, con due carrozze e i cavalli.

Il barcone era sovraccarico, cioè s'era fatto osservare al prefetto Müller che guidava il legno assieme ai due figli. Ma il prefetto Müller, che non c'era alcun pericolo e il barcone partì. Ma quei poveri naviganti, a poco a poco, sotto del pericolo, il barcone cominciò in modo che l'acqua raschiava l'opera morta navigava a stento.

Il prefetto Müller, spaventato di sé, di già minacciando ogni momento di capovolgimento, si credeva che sarebbero giunti felicemente all'altra riva. Ma proprio appena parecchi metri dalla riva un'ondata portò via, in acqua, alcune donne; le altre urlando si buttarono dalla parte opposta; il barcone pieno, fu coperto da un'ondata più grossa e affondò.

Fu un terribile momento; grida orribili delle donne e dei fanciulli salivano al cielo; gli uomini erano impotenti a salvarsi perché le donne si sono gettate subito addosso a loro. Il prete Spies, al principio della terribile scena, si levò i paramenti, disse a voce una preghiera e poi quando la barca calò a fondo, si gettò in acqua a capofitto salvandosi a nuoto. Per via poté aggiustare un fanciullo e salvarlo; è l'unico ragazzo scappato al disastro.

Centotrenta persone, poterono salvarsi; altre duecento e nove perirono nei gorghi. Accorso subito, le autorità municipali dei paesi vicini; ma era troppo tardi, il fiume aveva inghiottito le due vittime.

Una donna salvata per miracolo impazzì per lo spavento.

Quella notte fu ben triste per la città di Paks. Era una desolazione; i cadaveri venivano pescati alla riva del fiume e trasportati al cimitero più vicino, ove il prete Spies impartiva loro la benedizione; dappertutto grida disperate, intere famiglie perirono nelle onde.

Fu arrestato il nocchiero Müller che poté salvarsi e la polizia ricerca l'altro nocchiero Stefano Sokor che pure scampò e si diede alla fuga.

È stata aperta una sottoscrizione in favore delle famiglie che perdettero i parenti. Paks è una grossa borgata di circa 11 mila abitanti.

Inghilterra — Giubileo della regina — La regina è uscita (21) alle 11.30 ant. dal Buckingham Palace, è giunta a mezzogiorno a Westminster nell'equipaggio di gala fra salvo d'artiglieria. Il tempo è splendido. Dall'alba, enorme folla gremita le vie sul passaggio della processione. Lo spetta-

colo era magnifico, grandioso, la processione offriva un colpo d'occhio brillantissimo. Gli agenti di polizia si battono in ogni parte, dalle vie percorrendo il corteo. La regina è salutata dovunque da esclamazioni entusiastiche.

La cerimonia all'abbazia di Westminster, riuscì imponentissima. La regina per la prima volta dopo la morte del principe Alberto si tolse il lutto.

La regina indossava l'abito reale di gala con le insegne degli ordini inglesi. Dopo l'ufficio i principi e le principesse sfilarono davanti alla regina facendole un inchino che restituiti loro. La giornata fu quanto mai brillante. Malgrado una folla enorme, accalcatasi nelle vie, nessun disordine.

La regina Vittoria è, fra i sovrani d'Europa, quella che conta nel mondo il maggior numero di sudditi. Il Regno Unito alle sue adiacenze in Europa formano una popolazione di oltre 35 milioni di abitanti: 204 ne contano l'India e Ceylon in Asia; 4 milioni 324.810 sono i Canadesi nell'America, e 3.462.140 gli Australiani che riconoscono l'autorità della regina. Aggiungansi 62 milioni di cittadini nelle altre colonie, e si ha un totale di oltre 310 milioni di sudditi inglesi. Di questi appartengono alla religione cattolica in Europa 6.784.788 anime; in Asia 1.659.450; in Africa circa 16.290; nell'America del Nord (Canada) sono 1.042.248; nell'Oceania circa 600 mila. In tutto si possono calcolare quasi 10 milioni di cattolici. Durante i cinquant'anni della regina Vittoria il cattolicesimo si svolse notevolmente in Inghilterra e Scozia: Gregorio XVI nel 1839 portava ad 8 il numero dei vicariati apostolici inglesi; Pio IX nel 1850 ristabiliva la gerarchia cattolica in Inghilterra, e Leone XIII nel marzo del 1878 pubblicava le lettere apostoliche che la ristabilivano in Scozia, e nello stesso anno 1886 decretava la creazione della gerarchia nell'India inglese. Questi due pontefici crearono nuove diocesi e vicariati nei vari possedimenti inglesi fuori Europa.

Cose di Casa e Varietà

Proghiamo i gentili associati a cui è scaduto o sta per scadere l'abbonamento a voler mandare con sollecitudine l'importo dovuto all'amministrazione del giornale.

Appalto per l'allargamento del cimitero

Alla ore 21 ant. del 27 giugno 1887 avrà luogo nell'ufficio municipale di Udine il primo incanto per l'appalto del lavoro d'ampliamento del cimitero urbano di san Vito. Prezzo a base d'asta lire 21.000. Importo della capazione per contratto 1.3000. Deposito a garanzia dell'offerta anche in rendita pubblica lire 2000, delle spese d'asta e contratto in valuta legale effettiva lire 400. Scadenza dei pagamenti e termini della esecuzione dei lavori in rate di lire 3500 l'una a misura del progresso dei lavori, mensili 10 per cento. Il lavoro dovrà essere compiuto entro i giorni cento. Il termine utile per presentare un'offerta di miglioria del prezzo di aggiudicazione scade alle ore 12 merid. del 4 luglio p. v.

Nel Tagliamento rispetto a Peonia mentre vole cacciarne fuori alcuni suoi vacche, un pastore, per un vecchio quasi settantenne per nome D. Santolo Antonicini e vi andò non ostante gli sforzi fatti per salvarlo dal disastro.

Fra contrabbandieri e guardie sopra Tarcento, domenica sera, dieci avvenne uno scontro con ferimenti ed arresti. Mancano particolari.

Il nostro tribunale recentemente condannò il sottotenente Giove Giacomo di Verona del 9.° bersaglieri a lire 100 d'ammenda per reato di delitto avvenuto in Palmanova il 20 febbraio scorso. Gli Arcelli di Venezia a un anno e due mesi di carcere per furto. Di Bert Natalo e Di Alessandro di Porpetto e Di Marchi Angelo di Udine a 2 mesi di carcere per contravvenzione alla sorveglianza. Degano G. B. di Sedegliano per furto a 2 mesi di carcere e 3 giorni d'arresto. Donati Filippo per truffa a 6 mesi di carcere e 1.153 di multa; e confermò parecchie sentenze di Pretore.

Magistratura la provincia

Marchese presidente del tribunale di Tolmezzo, fu promosso consigliere d'appello a Cagliari.

Obolo dei cattolici friulani pel giubileo del Santo Padre

(Offerta dell'anno 1887).
Parrocchia di Lauzzana lire 24 — Per cartoncini venduti 1.80,90 — Id. al B. D. Giuseppe Vogrig 1.8 — Parrocchia di Resutta 1.4 — Per cartoncini venduti alla nob. sig. co. della Torre 1.5 — Id. 1.10 — Id. 1.00 — Id. 1.6 — Parrocchia di Paderio 1.101 — Parrocchia di Conegliano compresi cartoncini 1.6 — Per cart. vend. lire 0.60 — Id. 1.3 — Parrocchia di Vignano 1.10 — Id. Campofornido 1.19,25 — Vicaria di Gradiscutta 1.278 — Id. Piano d'Arta 1.1 — Per cart. 1.060 — Della Vedova d. Antonio 1.20 — Per cart. 1.1 — Conciani d. Cenziano 1.250 — Per cart. 1.2 — Id. al p. pievano di Mortegiano 1.10 — Id. al p. guardiano 1.820 — Id. per cart. 1.120 — Parrocchia di Quailo 1.230 — Per cart. 1.20 — Parrocchia di Lussan 1.850 — Per cart. 1.8 — Parrocchia di Remanzacco 1.21,60 — Per cart. 1.060 — Divoti di S. Pietro m. 1.179 — Per cart. 1.120 — Parrocchia di S. Maria 1.27,15 — Per cart. 1.740 — Parrocchia di Sauria 1.16,62 — Id. di S. Silvestro di Civiltà 1.720 — Per cart. 1.16,60 — r. d. Antonio Coren per cart. 1.10 — Per cart. 1.8 — N. N. di Zeletto 1.8 — Per cart. 1.14,04 — Id. a Gemona 1.5 — N. N. 1.7 — Filiale di Ospedaletto 1.25,67 — Per cart. 1.3 — Parrocchia di Rigolato 1.4 — Per cart. a diversi lire 28,40 — N. N. 1.290 — Parrocchia di Faedis 1.77 — mgr. Filippo nob. Elti preposito del capitolo 1.20 — Parrocchia di Fagnagna 1.7,50 — Per cart. venduti al pievano di Mortegiano 1.26,40. (Continua.)

Programma musicale

Oggi la Banda Cittadina alle ore 7 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale eseguirà il seguente programma:

1. Marcia « Festival » Trigona
2. Mazurka « Metaura » Riva
3. Sinfonia « Zampa » Hérold
4. Valzer « Ove si canta » Fabrbach
5. Cantone « Ebro » Apolloni
6. Polka « Convegna gentili » Verza

TELEGRAMMA METEORICO dell'ufficio centrale di Roma

In Europa pressoché alquanto bassa sul Baltico — ancora elevata sulla Isola Britannica — in Irlanda e Inghilterra sett. 772 — Dalmazia 749. In Italia nelle 24 ore barometro discese da 5 a 1 mm da nord a sud — venti qua e là forti intorco a ponente sull'Italia superiore — temperatura aumentata in parecchie stazioni. Stomaco cielo sereno sull'Italia inferiore, nuvoloso altrove. Venti specialmente del N. O. quadrante freschi sul Tirolo nord. — Mare calmo.

Tempo probabile
In generale stabilità. — Venti deboli freschi vari. — Cielo sereno o nuvoloso con qualche temporale.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Se vuoi la pace, preparati alla guerra.

E' improvido chi aspetta che l'inimico bussi alle porte; esso corre rischio di essere debilitato senza la soddisfazione della difesa. E per imitazione, se brami la salute procura di allontanare da te tutto quello che può alterarla; giacché quando il male è sopraggiunto, è inutile ogni querela. Del senno di poi, non piene le tombe. E' facile d'altronde estinguere un incendio: ma quando tutta la casa va a fuoco, non v'ha potenza umana che possa spegnerlo. Uno dei più grandi nemici dell'umana salute è l'erpetismo. Dalla culla alla tomba, esso ci fa guerra. Guerra accanita, crudele, infera, che agl'improvvisi ed irresistibili il più delle volte riesce fatale. L'erpetismo va combattuto con energici e sicuri depurativi nel primo suo nascere, quando cioè si vede nel sangue, sede naturale, l'insurrezione infuata delle vittorie ottinate dal depurativo del Mazzolini di Roma, sciroppo di Parigi ormai noto a tutto il mondo. Esso con i suoi principi disinfettanti è sempre riuscito a preservare le più vacillanti costituzioni; ed a guarire bronchiti lente, cutari vesicuali, mali d'occhi, reumatismi, artriti, psoriasi ecc. ed altre malattie ostinatissime, sempre dipendenti da umori, e per le quali erano riusciti inutili tutti gli altri decantati depurativi. Questo rimedio non va confuso con altro che è a base di mercurio, del quale ogni giorno se ne vedono le fatali conseguenze. Si vende presso le migliori farmacie d'Italia.

Unico deposito in Udine presso la Farmacia Comensati.

APPUNTI STORICI

Muore Alberone arcivescovo renense del quale rimangono parecchie epistole provvisi citati negli atti stato uno dei più assidui e diligenti nel sostenere, non solo la fede cristiana ma estendere la bella lettera. (Hist. litter. de la France. VI. 444).

Magistratura la provincia

Marchese presidente del tribunale di Tolmezzo, fu promosso consigliere d'appello a Cagliari.

Obolo dei cattolici friulani pel giubileo del Santo Padre

(Offerta dell'anno 1887).
Parrocchia di Lauzzana lire 24 — Per cartoncini venduti 1.80,90 — Id. al B. D. Giuseppe Vogrig 1.8 — Parrocchia di Resutta 1.4 — Per cartoncini venduti alla nob. sig. co. della Torre 1.5 — Id. 1.10 — Id. 1.00 — Id. 1.6 — Parrocchia di Paderio 1.101 — Parrocchia di Conegliano compresi cartoncini 1.6 — Per cart. vend. lire 0.60 — Id. 1.3 — Parrocchia di Vignano 1.10 — Id. Campofornido 1.19,25 — Vicaria di Gradiscutta 1.278 — Id. Piano d'Arta 1.1 — Per cart. 1.060 — Della Vedova d. Antonio 1.20 — Per cart. 1.1 — Conciani d. Cenziano 1.250 — Per cart. 1.2 — Id. al p. pievano di Mortegiano 1.10 — Id. al p. guardiano 1.820 — Id. per cart. 1.120 — Parrocchia di Quailo 1.230 — Per cart. 1.20 — Parrocchia di Lussan 1.850 — Per cart. 1.8 — Parrocchia di Remanzacco 1.21,60 — Per cart. 1.060 — Divoti di S. Pietro m. 1.179 — Per cart. 1.120 — Parrocchia di S. Maria 1.27,15 — Per cart. 1.740 — Parrocchia di Sauria 1.16,62 — Id. di S. Silvestro di Civiltà 1.720 — Per cart. 1.16,60 — r. d. Antonio Coren per cart. 1.10 — Per cart. 1.8 — N. N. di Zeletto 1.8 — Per cart. 1.14,04 — Id. a Gemona 1.5 — N. N. 1.7 — Filiale di Ospedaletto 1.25,67 — Per cart. 1.3 — Parrocchia di Rigolato 1.4 — Per cart. a diversi lire 28,40 — N. N. 1.290 — Parrocchia di Faedis 1.77 — mgr. Filippo nob. Elti preposito del capitolo 1.20 — Parrocchia di Fagnagna 1.7,50 — Per cart. venduti al pievano di Mortegiano 1.26,40. (Continua.)

Programma musicale

Oggi la Banda Cittadina alle ore 7 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale eseguirà il seguente programma:

1. Marcia « Festival » Trigona
2. Mazurka « Metaura » Riva
3. Sinfonia « Zampa » Hérold
4. Valzer « Ove si canta » Fabrbach
5. Cantone « Ebro » Apolloni
6. Polka « Convegna gentili » Verza

TELEGRAMMA METEORICO dell'ufficio centrale di Roma

In Europa pressoché alquanto bassa sul Baltico — ancora elevata sulla Isola Britannica — in Irlanda e Inghilterra sett. 772 — Dalmazia 749. In Italia nelle 24 ore barometro discese da 5 a 1 mm da nord a sud — venti qua e là forti intorco a ponente sull'Italia superiore — temperatura aumentata in parecchie stazioni. Stomaco cielo sereno sull'Italia inferiore, nuvoloso altrove. Venti specialmente del N. O. quadrante freschi sul Tirolo nord. — Mare calmo.

Tempo probabile
In generale stabilità. — Venti deboli freschi vari. — Cielo sereno o nuvoloso con qualche temporale.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Se vuoi la pace, preparati alla guerra.

E' improvido chi aspetta che l'inimico bussi alle porte; esso corre rischio di essere debilitato senza la soddisfazione della difesa. E per imitazione, se brami la salute procura di allontanare da te tutto quello che può alterarla; giacché quando il male è sopraggiunto, è inutile ogni querela. Del senno di poi, non piene le tombe. E' facile d'altronde estinguere un incendio: ma quando tutta la casa va a fuoco, non v'ha potenza umana che possa spegnerlo. Uno dei più grandi nemici dell'umana salute è l'erpetismo. Dalla culla alla tomba, esso ci fa guerra. Guerra accanita, crudele, infera, che agl'improvvisi ed irresistibili il più delle volte riesce fatale. L'erpetismo va combattuto con energici e sicuri depurativi nel primo suo nascere, quando cioè si vede nel sangue, sede naturale, l'insurrezione infuata delle vittorie ottinate dal depurativo del Mazzolini di Roma, sciroppo di Parigi ormai noto a tutto il mondo. Esso con i suoi principi disinfettanti è sempre riuscito a preservare le più vacillanti costituzioni; ed a guarire bronchiti lente, cutari vesicuali, mali d'occhi, reumatismi, artriti, psoriasi ecc. ed altre malattie ostinatissime, sempre dipendenti da umori, e per le quali erano riusciti inutili tutti gli altri decantati depurativi. Questo rimedio non va confuso con altro che è a base di mercurio, del quale ogni giorno se ne vedono le fatali conseguenze. Si vende presso le migliori farmacie d'Italia.

Unico deposito in Udine presso la Farmacia Comensati.

APPUNTI STORICI

Muore Alberone arcivescovo renense del quale rimangono parecchie epistole provvisi citati negli atti stato uno dei più assidui e diligenti nel sostenere, non solo la fede cristiana ma estendere la bella lettera. (Hist. litter. de la France. VI. 444).

TELEGRAMMI

Parigi 21 — Camera — Continuata la discussione degli articoli del progetto militare dell'articolo 18 relativo alle spese si provoca una viva discussione.

Ribot svolge l'argomento tendente ad aumentare il numero delle spese previste dalla legge. (Applausi ripetuti a destra). Ferron combatte l'emendamento che è respinto con 326 voti contro 236. (Vivi applausi a sinistra).

Costantinopoli 21 — In seguito alla domanda dell'agitazione, di cui una per la ratifica della convenzione egiziana fu difeso dal 22 cor. al 27. Assicura il sultano, di fronte all'opposizione di molto non contrasta nel citare i risultati, es. sempre più a ratificare la convenzione.

Verona 21 — Il principe di Napoli è giunto alle ore 4, accolto dalle autorità e dalla folla.

Carlo Moro gerente responsabile.

